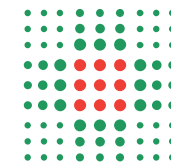


# Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

## Gravidanza a rischio nuove regole per le lavoratrici

**Dal 5 novembre, per l'interdizione dal lavoro,  
la competenza passa all'AUSL**

### **COSA OCCORRE FARE**

**Se la lavoratrice è seguita dai consultori dell'AUSL o dagli ospedali di Vaio e Borgotaro.**

Il ginecologo che, dopo la visita, riscontra le condizioni per l'interdizione dal lavoro compila l'apposito certificato e lo consegna alla donna insieme al modulo per la domanda di interdizione.

Una volta compilato, il modulo viene ritirato dal ginecologo o dall'ostetrica e alla donna viene rilasciata una ricevuta in duplice copia. Il modulo della domanda di interdizione dal lavoro va presentata ai servizi di igiene e sanità pubblica del proprio distretto (vedi tabella) e non viene quindi ritirata dal ginecologo/ostetrica, quando questi servizi sono aperti e adiacenti ai consultori o ai reparti di ostetrica-ginecologia di Vaio e Borgotaro. Se la lavoratrice è libero professionista o associata, al modulo della domanda occorre allegare la dichiarazione

**Dal 5 novembre, cambiano le regole per ottenere l'interdizione dal lavoro per le lavoratrici in gravidanza a rischio, introdotte dal decreto del Governo sulle semplificazioni. Le nuove norme prevedono che se vi sono "gravi complicanze della gestazione o preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza", la donna debba presentare domanda di interdizione dal lavoro ai servizi dell'AUSL presenti in ogni Distretto e non più alla Direzione Territoriale del Lavoro con sede a Parma.**

sostitutiva di atto notorio con la quale la donna attesta di non svolgere attività lavorativa durante il periodo del congedo di maternità. Nel caso la domanda non venga presentata personalmente dalla donna, occorre allegare anche il modulo di delega debitamente compilato. Anche il servizio igiene e sanità pubblica rilascia una ricevuta in duplice copia. Una ricevuta dovrà essere consegnata al datore di lavoro a cura della donna. Il decreto di interdizione sarà spedito dall'AUSL alla residenza della gestante, all'INPS e al datore di lavoro.

**Se la lavoratrice è seguita da ginecologo libero professionista o di struttura privata accreditata.**

Il ginecologo che riscontra le condizioni per l'interdizione compila l'apposito certificato medico, che deve essere convalidato da un ginecologo di struttura pubblica. La lavoratrice deve rivolgersi al servizio igiene e sanità pubblica del proprio distretto per presentare la domanda di interdizione. Il modulo è disponibile

nei citati servizi e nel sito [www.ausl.pr.it](http://www.ausl.pr.it) alla voce "percorsi della salute/donne/gravidanza e lavoro".



alla domanda deve essere allegato: l'originale del certificato medico del ginecologo privato; se la lavoratrice è libera professionista o associata, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale attesta di non svolgere attività lavorativa durante il periodo del congedo di maternità; nel caso la domanda non venga presentata personalmente, il modulo di delega compilato. Il servizio igiene e sanità pubblica che riceve la domanda rilascia alla donna la ricevuta in

**Lavoratrice seguita da ginecologo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma o di altra Azienda Sanitaria pubblica.**

Il ginecologo che riscontra le condizioni per l'interdizione compila l'apposito certificato medico. La lavoratrice deve rivolgersi al servizio igiene e sanità pubblica del proprio distretto per presentare la domanda di interdizione. Il modulo è disponibile nei citati servizi e nel sito [www.ausl.pr.it](http://www.ausl.pr.it)

fissare un appuntamento per la visita/verifica ai fini della convalida del certificato. Nelle strutture in cui il servizio igiene e sanità pubblica è adiacente al consultorio o all'ospedale di Vaio e Borgotaro, l'appuntamento può essere preso direttamente dalla lavoratrice dopo aver presentato la domanda. In caso di convalida del certificato la lavoratrice riceverà tramite posta il decreto d'interdizione, così come l'INPS e il datore di lavoro.

alla voce "percorsi della salute/donne/gravidanza e lavoro". Alla domanda deve essere allegato: l'originale del certificato medico del ginecologo pubblico; se la lavoratrice è libero professionista o associata, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale attesta di non svolgere attività lavorativa durante il periodo del congedo di maternità; nel caso la domanda non venga presentata personalmente, il modulo di delega compilato. Il servizio igiene e sanità pubblica che riceve la domanda rilascia alla donna la ricevuta in duplice copia. Una ricevuta

dovrà essere consegnata al datore di lavoro a cura della donna. Il decreto di interdizione sarà spedito dall'AUSL alla residenza della gestante, all'INPS e al datore di lavoro.

### **COSA NON CAMBIA**

Rimane di competenza della Direzione Territoriale del Lavoro la decisione sulle domande di interdizione dal lavoro in caso di attività lavorativa pericolosa prima o dopo il parto, qualora il datore di lavoro sia impossibilitato a spostare la lavoratrice ad altre mansioni.

### **Servizi Igiene e Sanità Pubblica**

*Orari di apertura per presentare la domanda*

#### **Distretto di Parma:**

**Parma** - via Vasari n. 13/a, piano terra  
Tel.: 0521.396462/446  
Il lunedì, mercoledì e venerdì ore 10-12

#### **Distretto di Fidenza:**

**Fidenza** - località Vaio - via Don Tincati n. 5, Polo sanitario  
Tel.: 0524.515729/731  
Da lunedì a venerdì ore 8.30-12.30

#### **Distretto Sud-Est:**

**Langhirano** - via Roma n. 42/1, Casa della Salute  
Tel.: 0521.865314/301  
Da lunedì a venerdì ore 8.30-12.30

#### **Distretto Valli Taro e Ceno:**

**Borgotaro** - via Benefattori n. 12 - Tel.: 0525.970328  
Da lunedì a venerdì ore 7.30-13, sabato: 8-12  
**Fornovo** - via Verdi n. 22 - Tel.: 0525.300422  
Martedì e venerdì ore 8-11